



LA NORMA IL M5S SPINGE PER UNA REVISIONE DELLA MISURA APPROVATA DAL CONSIGLIO

Mini-condono, in vista c'è la modifica e il Governo pensa al nuovo testo unico

Continua a far discutere e a creare polemiche, in Regione Puglia, il caso del mini-condono edilizio approvato durante la maratona di bilancio: una norma secondo molti incostituzionale, votata contro il parere contrario degli uffici e criticata da ambientalisti, architetti, geometri e urbanisti. Grazie al mini-condono i proprietari di un immobile abusivo potranno ottenere la sanatoria anche se il fabbricato non è conforme al piano urbanistico vigente all'epoca in cui fu costruito e non solo a quello vigente al momento della domanda di regolarizzazione. Addio, in

pratica, al vincolo della doppia conformità sancito dal Testo unico sull'edilizia del 2001 all'articolo 36 che esclude l'ipotesi di un intervento delle Regioni in materia così come chiarito più volte dalla Corte costituzionale. Non a caso il gruppo dei Cinque Stelle, l'unico astenuto sull'emendamento presentato dall'assessore Donato Pentassuglia e dal consigliere berlusconiano Napoleone Cera, depositerà una nuova legge in Consiglio per cancellare lo "sconcio". La conferma arriva dal vicepresidente del Consiglio, Cristian Casili, che promette battaglia alla ripresa dopo la pausa na-

talizia: «La doppia conformità è stata stabilita dal legislatore nazionale proprio per evitare che gli strumenti urbanistici fossero modificati per sanare gli abusi. Un scelta che avrà effetti anche sul Piano casa che si applicherà anche in futuro agli immobili legittimati. Tutti aspetti su cui si sarebbe dovuto riflettere maggiormente prima di approvare l'articolo. La fretta con cui si è deciso di procedere, senza un preventivo confronto con ordini, associazioni e gli attori interessati, appare francamente incomprensibile. Un vero peccato per una Regione che prova a dotarsi di regole

chiare in una cornice urbanistica più organica, invece si continua a propinare emendamenti da retroguardia».

Il "partito del mattone", però, potrebbe ricevere un aiuto insperato dal Governo centrale. Il ministro per le Infrastrutture, Matteo Salvini, sta studiando un nuovo testo unico sull'edilizia per rispondere alle richieste dei tecnici che propongono l'eliminazione della doppia conformità. Nelle pieghe della riforma è inserito anche il superamento della doppia conformità per sanare gli abusi. Una richiesta avanzata dal Consiglio nazionale degli In-



gegneri e da quello di Architetti, secondo i quali l'eliminazione della doppia conformità e la riforma del testo unico dell'edilizia renderanno possibile una reale semplificazione normativa e il superamento dello stallo che spesso impedisce la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Resta da capire in che termini saranno

riviste le regole e se il mini-condono pugliese riuscirà a resistere fino all'approvazione delle modifiche a livello nazionale. La sensazione è che il provvedimento possa finire a breve nel mirino del Governo centrale con l'inevitabile censura del testo e il rinvio alla Consulta per l'esame di costituzionalità.

ll.ia.

